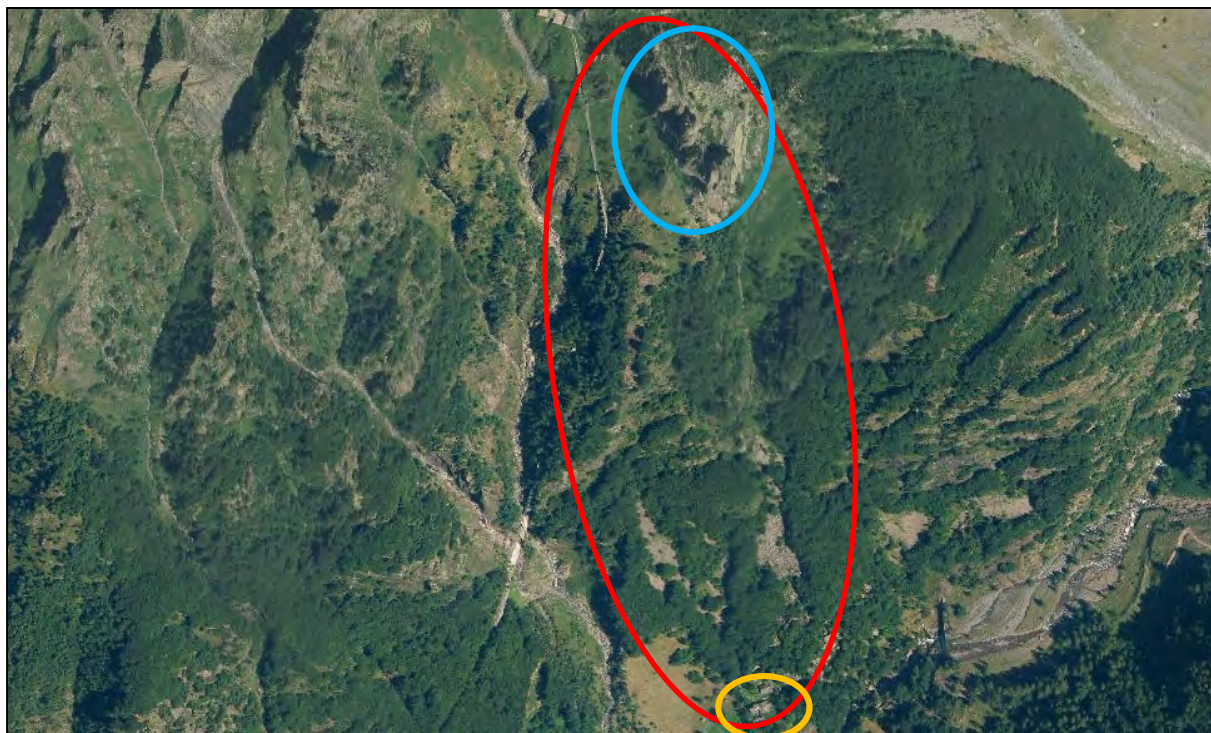




comune di VALBONDIONE
provincia di Bergamo



PROGETTO DEFINITIVO

**OPERE DI MANUTENZIONE, MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTI
IGIENICI DEL PATRIMONIO COMUNALE**

**REALIZZAZIONE RETE PARAMASSI IN
LOCALITA' PICCINELLA – FRAZIONE MASLANA**

RELAZIONE FORESTALE

il progettista
geom. PAOLO TITTA

Valbondione, 25 luglio 2018

geometra PAOLO TITTA
24020 PREMOLO (Bg) via Fasola, 28 – tel. 035 703350 – fax 035 706795 – e_mail progetti@studiotitta.com

Studio G.E.A.
24020 Ranica (BG) via La Patta, 30/D – tel./Fax 035 340112 – e_mail gea@mediacom.it

Premessa

Il Comune di VALBONDIONE (BG) intende realizzare l'intervento difesa dalla caduta massi della Frazione denominata "Piccinella", sulla base del Progetto redatto dal Geom. Paolo Titta in collaborazione con i Dott. Geol. Sergio Ghilardi e Dott. Ing. Francesco Ghilardi.

La presente relazione forestale è redatta in riferimento alla DGR 8/675/2005 e s.m.i. ed accompagna gli elaborati progettuali nella richiesta di autorizzazione per la trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 31/2008.



Figura 1 – Corografia dell'area di studio, cerchiata in verde la località Piccinella, in rosso indicata la traccia del profilo topografico utilizzata nell'analisi di caduta massi

2. Il bosco interessato dalle opere

L'ambito interessato dalla posa delle reti paramassi è sito sul versante retrostante la frazione di Piccinella ad una 50 di metri dagli edifici rurali. Si tratta di un ambito di modesta estensione, compreso tra 1180 e 1200 m s.l.m, ricoperto completamente da boschi di latifoglie (*Fagus Sylvatica*).

Il bosco rientra nella regione forestale mesalpica e nella fascia fitoclimatica del Fagetum caldo (*Fagus – Abies alba*) ed è costituito quasi esclusivamente da Faggi con rare presenze di abete rosso.

Si tratta sostanzialmente di una faggeta primitiva posta su substrato detritico anche grossolano, per ampi tratti, passante, più in alto, a faggeta montana dei substrati silicatici, nella parte superiore.

In prossimità della frazione e appena a valle della stessa è presente una formazione di acero - frassineto è governato a ceduo con prevalenza di frassino maggiore e partecipazione diiglio, acero montano, faggio, di buona matricinatura da seme e da ceppaia, in discrete condizioni vegetative ed a densità piena.

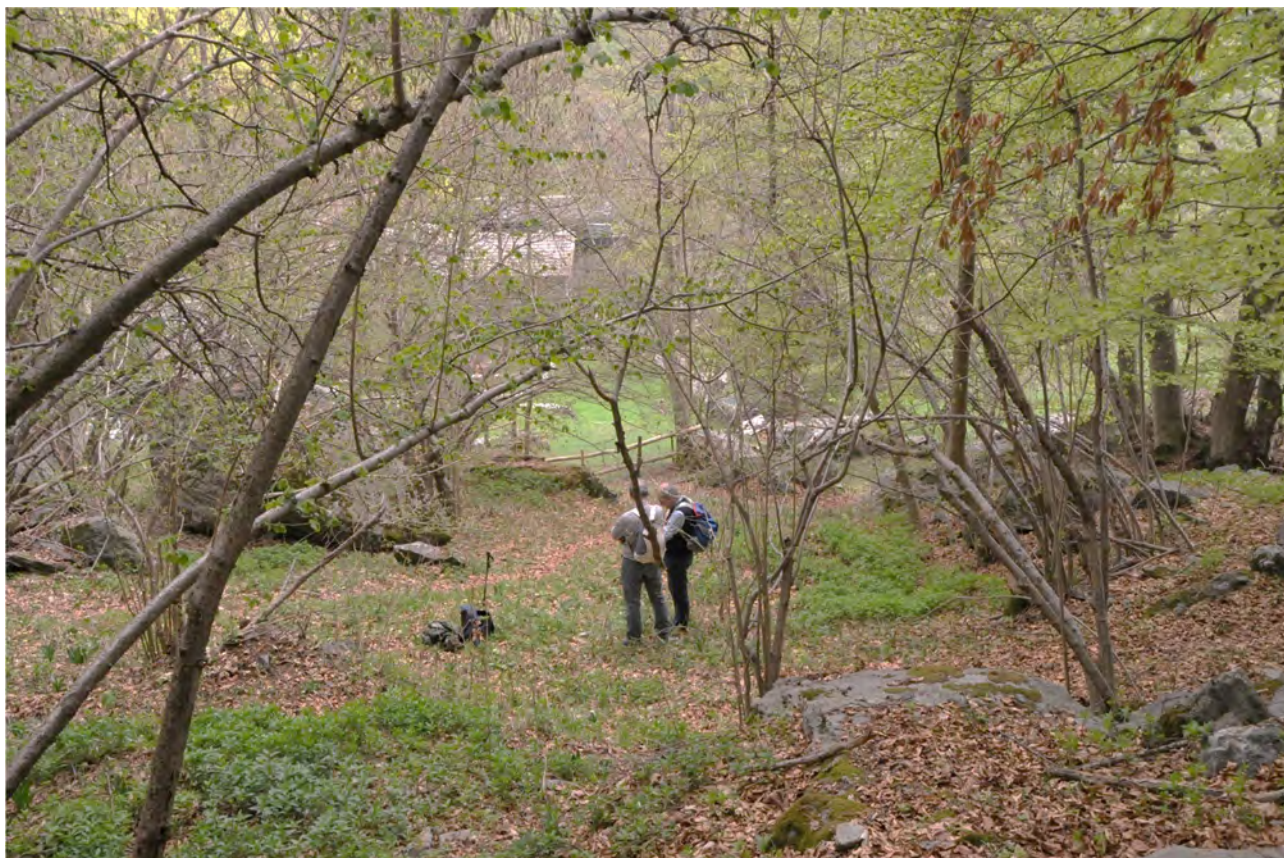


Contesto vegetazionale dell'area d'intervento

L'acero-frassineto

Nella fascia superiore il faggio è assolutamente prevalente e forma un ceduo maturo ben matricinato, soprattutto da polloni affrancati, con densità piena e discreto/mediocre aspetto vegetativo, fortemente condizionato dal modesto bilancio idrotrofico e dalla pietrosità del terreno.

Modesta la partecipazione delle altre latifoglie, che si limitano ad isolati soggetti di frassino maggiore. Nella fascia alta limitrofa ai contrafforti rocciosi, lo stato vegetativo subisce un'ulteriore decadenza e si configura la vera e propria faggeta primitiva di rupe.



Ambito dove verrà collocata la rete di 20 metri



Esemplari di noccioli alternati alla faggeta

3. La trasformazione del bosco

Le opere in progetto

Le opere in progetto si prefiggono di evitare , per quanto possibile il taglio del bosco, verranno infatti coinvolti esclusivamente una decina di esemplari di faggio , per fare posto alla posa dei due tronconi di reti , una di lunghezza 10 metri ed una di lunghezza pari a 20 metri.

Le reti potranno impattare sulla superficie boscata per una fascia di 5 metri a valle e 10 metri a monte dell'area di sua collocazione.

Saranno comunque risparmiate tutte le essenze il cui taglio non risulterà indispensabile, riconoscendo anche al bosco un ruolo di difesa dalla caduta massi.

Sono numerosi infatti gli esemplari di tronchi che trattengono blocchi rocciosi provenienti dal soprastante pendio.



**Foto simulazione dell'intervento,
si noti come l'intervento sia poco invasivo rispetto alla vegetazione esistente**

La superficie boscata da trasformare

La determinazione della superficie boscata soggetta a trasformazione definitiva è effettuata sulla base delle tavole del Progetto.

Si ritiene che la superficie coinvolta possa essere stimata in 450 mq , considerando la tipologia di opera l'effettiva area coinvolta sarà quella occupata dalla rete, dai tiranti e dai controventi, per cui sarà estremamente ridotta.

Come già riportato nella relazione paesaggistica , la tipologia di opera eseguita non comporta oneri di compensazione.